

# Bit Market Services

Informazione Regolamentata n. 0958-88-2015	Data/Ora Ricezione 10 Novembre 2015 17:40:31	MTA
--	--	-----

Societa' : BANCO POPOLARE

Identificativo : 65373

Informazione  
Regolamentata

Nome utilizzatore : BCOPOPOLAREN01 - MARCONI

Tipologia : IRAG 03

Data/Ora Ricezione : 10 Novembre 2015 17:40:31

Data/Ora Inizio : 10 Novembre 2015 17:55:32

Diffusione presunta

Oggetto : Il Banco Popolare approva il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2015

*Testo del comunicato*

Vedi allegato.

# COMUNICATO STAMPA

Verona 10 novembre 2015

## **Il Banco Popolare approva il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2015**

***Il Gruppo chiude i primi nove mesi dell'esercizio con un utile netto pari a 350 milioni (342 milioni al netto della Fair Value Option).***

- *Margine di interesse pari a 1.177 milioni in crescita dell' 1,0% rispetto al 30 settembre 2014;*
- *Commissioni nette pari a 1.085 milioni in crescita dell'1,4% rispetto al 30 settembre 2014;*
- *Oneri operativi a 1.591 milioni in calo del 4,5% rispetto al 30 settembre 2014;*
- *Costo del credito in forte diminuzione a 575 milioni e pari a 89 punti base annualizzati rispetto ai 158 punti base dei primi nove mesi del 2014;*
- *Risultato lordo dell'operatività corrente positivo e pari a 341 milioni contro la perdita di 108 milioni al 30 settembre 2014.*

***Risultato economico di periodo normalizzato pari a 303 milioni.***

### **Posizione patrimoniale <sup>1</sup>:**

- *CET 1 ratio "phased in": 12,7%;*
- *CET 1 ratio "phased in" pro-forma: 13,4%;*
- *CET 1 ratio "fully phased": 12,2%;*
- *CET 1 ratio "fully phased" pro-forma: 12,8%.*

### **Profilo di liquidità:**

- *LCR ampiamente superiore al 100% previsto come target a regime di Basilea 3;*
- *NSFR calcolato secondo le più recenti regole del Quantitative Impact Study pari a circa il 95%;*

### **Rischio di Credito:**

- *Sensibile riduzione del flusso netto di ingresso dei crediti deteriorati: -56,0% rispetto al dato dei primi nove mesi del 2014;*

---

<sup>1</sup> I ratio patrimoniali sono stati calcolati includendo il risultato economico dei primi nove mesi.

I ratio patrimoniali "pro-forma" sono stati calcolati considerando i seguenti eventi già realizzati o in corso di realizzazione alla data odierna: 1) cessione delle sofferenze chirografarie per un valore nominale di 950 milioni ed un valore contabile lordo al netto degli stralci di 732 milioni, perfezionata il 1° ottobre 2015; 2) stima dei prevedibili impatti conseguenti alle previste cessioni delle quote partecipative detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, il cui perfezionamento è subordinato esclusivamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, ed in Arca SGR.

- *Calo dello stock dei crediti deteriorati lordi di 164 milioni (-0,8%) rispetto a fine esercizio 2014;*
- *Livello di copertura dei crediti deteriorati rafforzato: 45,1% rispetto al 44,6% del 31 dicembre 2014.*

\*\*\*

Nella seduta odierna il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2015.

La chiusura trimestrale conferma i risultati reddituali positivi già rilevati nei primi due trimestri.

La costante azione di contenimento degli oneri operativi unitamente all'aumento del margine di interesse e delle commissioni nette hanno consentito di raggiungere, in un contesto economico ancora molto difficile per il sistema bancario italiano, un risultato della gestione operativa pari a 1.016 milioni, in crescita del 5,4% rispetto ai 964 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il risultato economico complessivo dei primi nove mesi, grazie anche al rallentamento della crescita dei crediti deteriorati, ha inoltre beneficiato di una rilevante riduzione del costo del credito (575 milioni rispetto ai 1.065 del 30 settembre 2014) e dell'impatto positivo sulle imposte sul reddito conseguente alla rilevazione nel primo trimestre delle attività per imposte anticipate collegate alle perdite fiscali pregresse dell'incorporata Banca Italease (+85 milioni). Escludendo l'impatto positivo della "fair value option" (FVO), pari a 8 milioni, il risultato economico del periodo ammonta a 342 milioni rispetto alla perdita di 99 milioni consuntivata al termine del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Considerando anche l'impatto della FVO i primi nove mesi del 2015 si chiudono con un utile netto di 350 milioni.

### **L'andamento economico della gestione**

Il **margine di interesse** si attesta a 1.176,5 milioni ed evidenzia un incremento dell'1,0% rispetto al dato del corrispondente periodo dello scorso esercizio (1.164,4 milioni), con una contribuzione del terzo trimestre (387,5 milioni) in calo del 3,6% rispetto a quella del secondo trimestre ed in linea con quella del primo trimestre (387,1 milioni). L'incremento su base annuale è il risultato della politica di riduzione del costo del funding istituzionale e della raccolta retail, perseguita attraverso la focalizzazione su forme di raccolta meno onerose oltre che della riduzione della componente obbligazionaria. La diminuzione a livello trimestrale è dovuta al calo dello spread da clientela, imputabile sia alla riduzione dei tassi euribor, sia alla forte competizione ancora presente sul lato degli impieghi che ha compresso ulteriormente il mark-up rispetto al secondo trimestre. Nonostante l'emissione di strumenti di capitale computabili nel capitale di classe 2 per 500 milioni, il mark down risulta invece in miglioramento nel trimestre.

Il **risultato delle società partecipate, valutate con il metodo del patrimonio netto**, è positivo per 100,5 milioni, con una contribuzione del terzo trimestre pari a 39,2 milioni rispetto ai 36,7 e ai 24,6 milioni rilevati rispettivamente nel secondo e nel primo trimestre. Il contributo positivo al risultato dei primi nove mesi deriva principalmente dalle quote partecipative detenute in Agos Ducato (+68,6 milioni rispetto a un contributo di +24,9 milioni registrato al 30 settembre 2014), in Popolare Vita (+22,1 milioni in calo rispetto ai +31,2 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio), in Avipop Assicurazioni (+7,2 milioni rispetto agli +8,0 milioni del 30 settembre 2014).

In virtù delle dinamiche descritte, il **margine finanziario** ammonta a 1.277,0 milioni, in crescita del 3,9% rispetto ai 1.229,5 milioni del 30 settembre 2014.

Le **commissioni nette** ammontano a 1.085,2 milioni, in crescita dell'1,4% rispetto ai 1.070,7 milioni dei primi nove mesi del 2014, con una contribuzione del terzo trimestre pari a 314,1 milioni, in calo rispetto ai 350,2 milioni del secondo trimestre. La contribuzione dei primi nove mesi è stata ottenuta grazie alla crescita delle commissioni dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza che sono risultate pari a 555,9 milioni, in aumento del 4,4% rispetto ai 532,5 milioni del corrispondente periodo del 2014. Il comparto è stato trainato dall'attività di distribuzione di prodotti di risparmio e, in particolare, dal significativo collocamento di quote di fondi effettuato al fine di soddisfare la crescente domanda della clientela. Il calo della contribuzione del terzo trimestre è dovuto sia a fattori stagionali, sia ad una maggior focalizzazione nel collocamento di obbligazioni di propria emissione.

Gli **altri proventi netti di gestione** sono pari a 72,3 milioni ed evidenziano una riduzione rispetto ai 112,5 milioni registrati al 30 settembre 2014 (23,5 milioni la contribuzione del terzo trimestre 2015, rispetto ai 20,3 del secondo). Il calo è giustificato quasi interamente dalla riduzione dell'ammontare delle "commissioni di istruttoria veloce" addebitate alla clientela.

Al fine di permettere una migliore e immediata comprensione del contributo del risultato finanziario, **gli effetti della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO)** sono esposti in una voce separata del conto economico riclassificato, successiva rispetto al risultato dell'operatività corrente. Per effetto della variazione del merito creditizio del Banco, l'impatto della FVO nei primi nove mesi del 2015 è risultato positivo per 11,2 milioni (+7,5 milioni al netto delle imposte), con un andamento però differenziato nei trimestri (negativo per 12,6 milioni nel primo trimestre e positivo per 16,8 milioni nel secondo trimestre). Nei primi nove mesi del 2014 il contributo era stato complessivamente negativo per 33,7 milioni (-22,4 milioni al netto delle imposte).

Il **risultato netto finanziario senza FVO** è positivo e pari a 173,3 milioni rispetto ai 217,9 milioni del 30 settembre 2014. Al risultato dei primi nove mesi ha contribuito la controllata Banca Aletti per 68,2 milioni. La gestione del portafoglio titoli e la tesoreria della Capogruppo hanno realizzato un risultato positivo al 30 settembre 2015 pari a 105,1 milioni in aumento rispetto ai 98,3 milioni del 30 settembre 2014 per effetto del maggior contributo derivato dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita che ha bilanciato il minor apporto fornito dalla gestione del portafoglio di negoziazione ed in particolare dei titoli di stato italiani (3,3 milioni nei primi nove mesi del 2015 rispetto ai +17,9 milioni realizzati al 30 settembre 2014). Nonostante il negativo andamento dei mercati finanziari del secondo e terzo trimestre conseguente all'aggravarsi della crisi greca e al rallentamento della crescita della Cina, la contribuzione del periodo è risultata positiva per 30,0 milioni a fronte dei 93,0 e dei 50,3 milioni rilevati rispettivamente nel primo e secondo trimestre 2015.

Il totale dei **proventi operativi** (margine finanziario + altri proventi operativi) ammonta a 2.607,9 milioni rispetto ai 2.630,7 milioni del 30 settembre 2014 (-0,9%). I proventi "core", rappresentati dalla somma di margine di interesse, commissioni nette ed altri proventi netti, ammontano a 2.334,1 milioni in calo dello 0,6% rispetto ai 2.347,7 milioni dei primi nove mesi del 2014 unicamente per effetto della riduzione degli altri proventi di gestione.

Le **spese per il personale**, sono pari a 1.010,3 milioni ed evidenziano un calo del 4,1% rispetto ai 1.053,2 milioni del 30 settembre 2014. La contribuzione del terzo trimestre 2015 è pari a 327,7 milioni, in calo rispetto ai 342,2 milioni del secondo che include però oneri legati al fondo di solidarietà per 11,6 milioni. Escludendo tale componente straordinaria da entrambi i periodi posti a confronto, (il dato al 30 settembre 2014 includeva oneri straordinari per 67,6 milioni), il costo del personale dei primi nove mesi del 2015 risulterebbe in crescita dell'1,3%, principalmente per effetto degli aumenti retributivi previsti dal Contratto Collettivo Nazionale e dei maggiori accantonamenti per retribuzioni variabili conseguenti al ritorno alla redditività del Gruppo. Il numero totale dei dipendenti ammonta al 30 settembre 2015 a 16.922 risorse "full time equivalent" rispetto alle 17.147 risorse in organico alla data del 31 dicembre 2014 e alle 16.949 del 30 giugno 2015 (dati resi omogenei per confronto). Su base annuale si registra una riduzione di 589 risorse.

L'attento controllo dei costi ha interessato anche le **altre spese amministrative** che al 30 settembre 2015 ammontano a 488,6 milioni in calo del 3,8% rispetto ai 508,1 milioni dei primi nove mesi del 2014 che peraltro beneficiavano di una componente straordinaria di 7,0 milioni. Su basi omogenee tale componente di spesa registra una riduzione pari al 5,1%. Le **rettifiche di valore su attività materiali e immateriali** del periodo ammontano a 92,5 milioni rispetto ai 104,9 milioni del 30 settembre 2014. La forte diminuzione è imputabile al fatto che il dato dei primi nove mesi del 2014 includeva rettifiche di valore straordinarie per 17,5 milioni rilevate al fine di adeguare il valore contabile di alcuni immobili classificati come investimenti immobiliari al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite. Le analoghe rettifiche addebitate al conto economico dei primi nove mesi del 2015 sono limitate a 2,3 milioni. Al netto delle componenti straordinarie le rettifiche di valore in esame risultano in crescita del 3,2% rispetto al dato dei primi nove mesi del 2014 anche per effetto dei maggiori investimenti effettuati in particolare nel comparto dell'Information Technology.

Il totale degli **oneri operativi** è conseguentemente pari a 1.591,4 milioni in calo del 4,5% rispetto ai 1.666,2 milioni del 30 settembre 2014. Escludendo da entrambi i periodi posti a confronto le componenti di natura straordinaria precedentemente illustrate, l'aggregato pone in luce una riduzione dello 0,7%. Il cost/income di periodo, calcolato come rapporto tra il totale degli oneri operativi, al netto degli effetti della PPA e delle componenti straordinarie ed il totale dei proventi al netto dell'impatto della variazione del merito creditizio, risulta pari al 60,0%.

Il **risultato della gestione** operativa ammonta quindi a 1.016,5 milioni in aumento del 5,4% rispetto ai 964,5 milioni dei primi nove mesi del 2014.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela** sono pari a 574,8 milioni rispetto ai 1.065,4 milioni dei primi nove mesi del 2014, grazie anche alla rilevante riduzione dei flussi netti in entrata di nuovi crediti deteriorati. Le rettifiche nette riferite al solo settore "Leasing" (rappresentato dalla Divisione Leasing del Banco Popolare e dalla controllata Release Spa) ammontano a 113,1 milioni. Il **costo del credito**, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, è su base annua pari a 89 b.p. rispetto ai 158 b.p. registrati nel corrispondente periodo del precedente esercizio.

Al conto economico dell'esercizio sono state inoltre addebitate **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività per** 31,0 milioni (20,5 milioni al 30 settembre 2014).

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** ammontano complessivamente a 65,4 milioni e si contrappongono alla rilevazione di una ripresa di valore di 11,6 milioni effettuata nel corrispondente periodo del 2014. Essi includono lo stanziamento della miglior stima dell'onere contributivo al Fondo di Risoluzione Nazionale (23,0 milioni) e l'accantonamento della passività emersa a seguito dell'inattesa sfavorevole decisione della Corte di Cassazione che ha ribaltato i favorevoli giudizi registrati nei precedenti gradi di giudizio con riferimento ad una vertenza fiscale di una società controllata risalente al 2006 (17,7 milioni). La contribuzione del terzo trimestre, pari a 15,8 milioni deriva da accantonamenti rilevati a fronte dell'evoluzione delle controversie intervenute nel trimestre.

Nel periodo sono state registrate **perdite da cessione di partecipazioni e investimenti** per 4,3 milioni derivanti dalla cessione di immobili di proprietà.

Il **risultato lordo dell'operatività corrente** è positivo per 341,0 milioni e si contrappone al risultato negativo per 107,7 milioni del 30 settembre 2014.

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** alla data del 30 settembre 2015 sono limitate a -2,1 milioni (-1,7 milioni al 30 settembre 2014), in quanto includono l'effetto positivo derivante dalla rilevazione delle attività per imposte anticipate riconducibili alle perdite fiscali pregresse, riportabili a nuovo senza limiti temporali, della incorporata Banca Italease (85,1 milioni). L'iscrizione avvenuta nel primo trimestre è motivata dalla diversa capacità di generazione di reddito imponibile del Banco Popolare rispetto alla controllata.

La **perdita dei gruppi di attività in via di dismissione** pari a 7,6 milioni si riferisce principalmente alle attività e passività della controllata BP Luxembourg delle quali è prevista la dismissione che, in conformità a quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono state valutate al loro fair value al netto della stima dei costi ed oneri connessi al processo di vendita, in quanto inferiore rispetto al valore di carico.

Considerata la quota delle perdite registrate nel periodo attribuibili ai soci terzi per 11,0 milioni, e gli impatti della FVO già in precedenza illustrati (+7,5 milioni al netto delle imposte), i primi nove mesi dell'esercizio si chiudono con un **utile di periodo** pari a 349,8 milioni che si contrappone alla perdita di 121,7 milioni registrata al 30 settembre 2014.

### L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali

La **raccolta diretta** al 30 settembre 2015 ammonta a 83,5 miliardi ed evidenzia su basi rese omogenee<sup>2</sup> un decremento del 2,0% rispetto ad inizio anno e dello 0,6% rispetto al 30 settembre 2014. Su base annuale la riduzione dell'aggregato è imputabile al calo sia della componente obbligazionaria sia di quella della raccolta in senso stretto, in buona parte compensata dall'incremento delle operazioni di pronti contro termine, conseguenza della strategia volta al contenimento del costo complessivo della raccolta (ed in particolare di quella vincolata) oltre che ad una maggiore propensione della clientela verso altri prodotti di investimento. Includendo la liquidità generata dal collocamento dei certificates, il cui stock è aumentato in termini nominali di 1,8 miliardi su base annuale (+1,3 miliardi da inizio anno), la raccolta totale risulta in crescita.

Su base trimestrale, la raccolta diretta totale rimane sostanzialmente stabile (-0,3%), in quanto la diminuzione della componente in senso stretto è stata compensata da un aumento delle operazioni di pronti contro termine e della raccolta obbligazionaria.

<sup>2</sup> Ottenute depurando i dati al 30 settembre 2014 e al 31 dicembre 2014 della raccolta diretta di BP Luxembourg.

Al 30 settembre 2015 la **raccolta indiretta** ammonta a 70,3 miliardi e segna su basi omogenee<sup>3</sup> un incremento del 7,1% rispetto ad inizio anno e del 6,2% rispetto al 30 settembre 2014. Rispetto al dato del 30 giugno 2015, l'aggregato registra invece un calo dell'1,1%.

L'aumento su base annua è imputabile alla componente gestita, pari a 34,7 miliardi al 30 settembre 2015 (+11,4%). Anche la componente amministrata, pari a 35,6 miliardi, registra un incremento anche se più contenuto (+1,5%). La crescita della componente gestita deriva principalmente dal sensibile sviluppo del comparto di Fondi e Sicav (+17,6%) e gestioni patrimoniali (+17,5%). La diminuzione registrata nel terzo trimestre interessa sia la componente gestita che quella amministrata e dipende principalmente dal andamento negativo delle quotazioni di mercato.

Gli **impieghi lordi** ammontano al 30 settembre 2015 a 86,6 miliardi, in calo dell'1,3% rispetto agli 87,7 miliardi del 31 dicembre 2014 e del 3,7% rispetto agli 89,9 miliardi del 30 settembre 2014. Rispetto al dato del 30 giugno 2015, pari a 87,9 miliardi, il calo è dell'1,5%. Escludendo dalla dinamica degli impieghi gli elementi non-core del portafoglio quali il run-off della Divisione Leasing e la diminuzione dei pronti contro termine, il calo annuale e quello dell'ultimo trimestre si riducono rispettivamente al 2,2% ed all'1,1%, mentre a livello di confronto con il dato di fine anno si registra nei nove mesi una crescita dello 0,7%. In maggior dettaglio si evidenzia che le erogazioni di nuovi finanziamenti a medio/lungo termine nei primi nove mesi del 2015 ammontano a 6,7 miliardi e risultano in forte crescita su base annua (+68%). L'incremento interessa tutti i segmenti "core" (privati +54%, small business + 47% e mid corporate + 70%). La componente riferita agli impieghi del settore "Leasing"<sup>4</sup> ammonta al 30 settembre 2015 a 6,3 miliardi in calo rispetto ai 6,7 miliardi di fine esercizio 2014 ed ai 7,0 miliardi del 30 settembre 2014.

Le **esposizioni nette deteriorate** (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) ammontano al 30 settembre 2015 a 14,2 miliardi, sostanzialmente invariate rispetto al 31 dicembre 2014 e in calo del 4,7% rispetto ai 14,9 miliardi del 30 settembre 2014. La contrazione dell'aggregato è stata resa possibile principalmente dal calo (-56% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio) dei flussi netti in ingresso nella categoria dei crediti deteriorati, che nei primi nove mesi 2015 sono risultati pari a circa 1.002 milioni (509 milioni nel primo semestre) rispetto ai 2.278 milioni registrati nel corrispondente periodo del 2014 (1.500 milioni nel primo semestre 2014).

Le esposizioni nette deteriorate rappresentate da crediti del settore "Leasing" risultano in calo rispetto al 31 dicembre 2014 ed ammontano a 2,5 miliardi, principalmente rappresentate da contratti di leasing immobiliare.

In maggior dettaglio, sempre al netto delle rettifiche di valore, le sofferenze del Gruppo ammontano a 6,4 miliardi, le inadempienze probabili a 7,5 miliardi, le esposizioni scadute a 0,3 miliardi.

L'indice di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati includendo i crediti in sofferenza oggetto di stralcio si attesta al 45,1% (in crescita rispetto al 44,6% del 31 dicembre 2014 e al 38,4% del 30 settembre 2014). In maggior dettaglio, al 30 settembre 2015 le sofferenze del Gruppo risultano nel complesso già passate a perdite o svalutate per il 58,3% del loro ammontare (58,8% e 54,3% rispettivamente al 31 dicembre 2014 ed al 30 settembre 2014), la copertura delle inadempienze probabili si attesta al 26,1% (26,3% e 18,7% rispettivamente al 31 dicembre 2014 ed al 30 settembre 2014) e quella degli scaduti al 15,8% (17,0% e 7,0% rispettivamente al 31 dicembre 2014 ed al 30 settembre 2014).

Si ricorda che, come già comunicato al mercato, il 1° ottobre 2015 il Banco Popolare ha perfezionato la cessione di circa 9.000 sofferenze di natura chirografaria per un ammontare complessivo pari a 950 milioni nominali iscritti in bilancio per un importo, al netto degli stralci ed al lordo delle rettifiche di valore, di 732 milioni. Considerando anche l'impatto pro-forma della cessione suddetta, lo stock dei deteriorati lordi registrerebbe una riduzione del 4,1% da inizio anno. Tale cessione comporta inoltre un incremento del peso percentuale della quota delle sofferenze coperte da garanzie reali e, di conseguenza, una riduzione del livello di copertura dell'aggregato nel suo complesso.

Il coverage ratio delle esposizioni in bonis è pari allo 0,58% rispetto allo 0,64% del 31 dicembre 2014 ed allo 0,37% del 30 settembre 2014. Escludendo dal computo le esposizioni in pronti contro termine ed in

<sup>3</sup> Ottenute depurando i dati al 30 settembre 2014 e al 31 dicembre 2014 della raccolta diretta di BP Luxembourg in via di dismissione e di altre riclassifiche che hanno interessato una gestione patrimoniale di Eurovita.

<sup>4</sup> Da intendersi come somma delle esposizioni riferite al perimetro della ex Banca Italease, oggetto di fusione per incorporazione nel Banco Popolare, e delle controllate Release e Italease Gestione Beni al lordo dei rapporti infragruppo.

prestito titoli, sostanzialmente prive di rischio, l'indice di copertura raggiunge lo 0,64% rispetto allo 0,72% del 31 dicembre 2014 ed allo 0,41% del 30 settembre 2014.

### **I ratio patrimoniali del gruppo**

Applicando il regime transitorio in vigore al 30 settembre 2015 il Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio), inclusivo dell'utile in corso di formazione dei primi nove mesi<sup>5</sup>, risulta pari al 12,7%, in crescita rispetto al 12,2% del 30 giugno 2015. Il Tier 1 ratio è anch'esso pari al 12,7 mentre il Total capital ratio è pari al 15,8% in aumento rispetto al 14,2% del 30 giugno 2015, principalmente per effetto del collocamento di un nuovo strumento di capitale di classe 2 per 500 milioni.

Il CET1 ratio calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. CET1 ratio fully phased) è stimato pari al 12,2%, anch'esso in netta crescita rispetto all'11,3% del 30 giugno 2015.

Considerando l'impatto atteso della cessione di sofferenze chirografarie perfezionata il 1° ottobre 2015 nonché gli impatti prevedibili delle cessioni delle quote partecipative detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane ed in Arca SGR che si prevede vengano perfezionate nel quarto trimestre dell'esercizio, il CET1 ratio pro-forma sale al 13,4% in ottica phased in ed al 12,8% in ottica fully phased.

Il Leverage ratio calcolato facendo riferimento ad un Tier 1 Capital inclusivo dell'utile in corso di formazione dei primi nove mesi ed alle regole del regime transitorio è pari al 5,0%. Lo stesso indicatore in prospettiva fully phased è stimato pari al 4,9%.

### **Il profilo di liquidità**

Il Gruppo conferma al 30 settembre 2015 un eccellente profilo di liquidità. L'esposizione in BCE ammonta a 11,9 miliardi (12,9 e 11,9 miliardi rispettivamente al 30 giugno 2015 e a fine esercizio 2014), interamente composta da operazioni di rifinanziamento TLTRO. La diminuzione di 1 miliardo rispetto al 30 giugno 2015 è dovuta alla scadenza della componente a breve termine. Alla stessa data il Gruppo dispone di attivi stanziabili presso la BCE e ad oggi non utilizzati che, al netto degli haircut, ammontano a 13,3 miliardi (14,2 e 14,1 miliardi rispettivamente al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014) rappresentati quasi esclusivamente da un portafoglio libero di titoli governativi italiani. L'indice LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) è ampiamente superiore al target a regime di Basilea 3. L'indice NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) calcolato secondo le più recenti regole fissate dal Quantitative Impact Study è pari a circa il 95%.

\*\*\*

### **Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Società Cooperativa, Gianpietro Val, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis

---

<sup>5</sup> In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), l'inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital – CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione.

La Banca Centrale Europea ha formalmente autorizzato il Banco Popolare a computare nel capitale primario di classe 1 il risultato economico in corso di formazione relativo al primo semestre dell'esercizio.

Il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2015 non è stato oggetto di attività di revisione e conseguentemente i fondi propri che saranno oggetto di segnalazione alla BCE non comprendono l'utile generato nel terzo trimestre dell'esercizio in corso. Escludendo dal calcolo l'utile registrato nel terzo trimestre, il CET 1 ratio al 30 settembre 2015 risulta pari al 12,6%, il Tier 1 capital ratio si attesta al 12,6% ed il Total capital ratio al 15,6%.

del “Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria”, che l’informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

\*\*\*\*

Il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2015 sarà messo a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale e Borsa Italiana, nonché reso disponibile sul sito internet [www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it) e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato [www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com).

La documentazione a supporto dell'odierna conference call di presentazione dei risultati del Gruppo Banco Popolare è disponibile nella sezione [“Investor Relations”](#) del sito internet [www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it).

## Note esplicative

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni contenute nel comunicato stampa e nei prospetti contabili allegati si evidenzia quanto segue:

### 1. Impatti sul conto economico derivanti dalla Purchase Price Allocation dell'operazione di aggregazione del Gruppo Banca Popolare Italiana e del Gruppo Banca Italease

In applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3) il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana e del prezzo pagato per l'acquisizione di Banca Italease (c.d. Purchase Price Allocation – PPA) con riferimento all'intero esercizio 2014 ed ai primi nove mesi del 2015. Al riguardo si evidenzia che gli impatti economici in esame si sono progressivamente ridotti e alcuni di essi risultano non più significativi. Ci si riferisce agli impatti residui sul margine di interesse derivanti dal maggior valore allocato sui crediti acquistati nell'ambito dell'aggregazione del Gruppo Banca Popolare Italiana e del minor valore attribuito alle passività finanziarie emesse da Banca Italease. Gli unici impatti economici residui degni di essere menzionati derivano dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita, iscritte a seguito dell'acquisizione del Gruppo Banca Popolare Italiana oggetto di rilevazione nell'ambito della voce "Altri proventi netti di gestione". L'impatto sul risultato lordo dell'operatività corrente del conto economico al 30 settembre 2015 è pari a -17,5 milioni (-5,9 e -6,0 milioni rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre 2015 e -22,3 al 30 settembre 2014). L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pari a -13,9 milioni al 30 settembre 2015 (-4,6 milioni nel primo e secondo trimestre 2015 e -16,4 milioni nei primi nove mesi del 2014).

### 2. Modifiche intervenute nell'area di consolidamento

Nel corso dei primi nove mesi del 2015 si segnalano le seguenti variazioni nel perimetro di consolidamento:

- fusione per incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare. L'atto di fusione è stato stipulato in data 9 marzo 2015 e l'operazione, che non ha comportato alcun concambio né emissione di nuove azioni da parte del Banco Popolare, ha avuto decorrenza dal 16 marzo 2015, previa iscrizione dell'atto di fusione presso i competenti registri delle imprese. Gli effetti contabili e fiscali dell'operazione sono stati anticipati al 1° gennaio 2015;
- nel mese di marzo la controllata Verona e Novara France è stata cancellata dal Registro del Commercio di Parigi e quindi espunta dal Gruppo Banco Popolare a seguito del completamento della procedura di liquidazione. Nel primo trimestre si è anche perfezionata la chiusura della procedura di liquidazione di Italfinance RMBS S.r.l. e della società collegata Alfa Iota 2002 S.r.l. Tali operazioni non hanno determinato impatti sulla situazione patrimoniale ed economica in quanto il valore delle interessenze possedute risultava già allineato ai valori del patrimonio netto pro-quota risultanti dai bilanci finali di liquidazione.

Le variazioni evidenziate non alterano la significatività del confronto con i dati del 2014.

### 3. Modifiche apportate ai dati relativi all'esercizio 2014 posto a confronto

Al fine di allinearsi alle disposizioni della normativa comunitaria Implementing Technical Standard (ITS) dell'EBA contenente le definizioni di esposizioni deteriorate ("Non Performing exposure") e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (cosiddette "Forborne Exposure"), la Banca d'Italia ha pubblicato in data 20 gennaio 2015 l'aggiornamento della Circolare n. 272, nella quale sono stabiliti i nuovi criteri prudenziali da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito, a partire dal 1° gennaio 2015. Nel dettaglio, le precedenti quattro categorie di esposizioni deteriorate ("sofferenze", "incagli", "scadute/sconfinamenti deteriorate", "ristrutturate") sono state sostituite dalle nuove tre categorie ("sofferenze", "inadempienze probabili", "esposizioni scadute e/o sconfinamenti deteriorate"), la cui somma corrisponde all'aggregato "Non-Performing Exposures" del citato ITS dell'EBA. Ai fini comparativi, le esposizioni relative alle esposizioni "incagliate" e "ristrutturate" al 31 dicembre 2014, così come quelle al 30 settembre 2014, sono state riepilogate come "inadempienze probabili" nella situazione al 30 settembre 2015. La nuova normativa ha inoltre introdotto l'obbligo di evidenziare, sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate, che in quello dei crediti in bonis, l'evidenza delle "Esposizioni oggetto di concessioni" (forbearance). Con riferimento a queste ultime esposizioni, il Banco Popolare ha approvato in data 11 novembre 2014 una specifica policy denominata "Esposizioni oggetto di concessioni di tolleranza", nella quale sono disciplinati i principi ed i criteri per la identificazione e classificazione in linea con le disposizioni dell'ITS dell'EBA delle esposizioni "forborne". Nel corso del primo semestre 2015 sono stati implementati i processi organizzativi e le procedure informatiche necessari per una puntuale identificazione, monitoraggio e gestione dell'evoluzione delle "esposizioni oggetto di concessione", sulla base dei criteri di entrata e di uscita previsti dalla citata normativa. Sono inoltre proseguite le attività volte ad affinare i criteri di individuazione del perimetro delle esposizioni oggetto di concessioni in precedenti esercizi, che si prevede di completare entro il termine utile per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2015. In considerazione di ciò, alla data di redazione del presente Resoconto, l'informativa relativa all'ammontare delle esposizioni oggetto di concessione non viene esplicitata.

Ai fini comparativi, il conto economico al 30 settembre 2014 è stato modificato per riflettere retroattivamente, ai sensi dell'IFRS 5, gli effetti correlati alle attività e correlate passività riferibili alla controllata Banco Popolare Luxembourg S.A., per le quali, nel corso del secondo trimestre del 2015, si sono verificate le condizioni per la classificazione tra i gruppi in via di dismissione. In particolare, il contributo al conto economico consolidato delle citate attività/passività, positivo per 1,4 milioni, che nel Resoconto Intermedio di

#### Relazioni con i media

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121  
ufficio.stampa@bancopopolare.it  
 @bancopopolare

#### Investor Relations

T +39 045 8675537  
investor.relations@bancopopolare.it  
www.bancopopolare.it (IR section)

Gestione Consolidato pubblicato al 30 settembre 2014 risultava esposto nelle diverse voci del conto economico per effetto del consolidamento "linea per linea", è stato oggetto di riesposizione nella voce sintetica del conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

#### 4. Principali componenti economiche non ricorrenti incluse nel conto economico dei due periodi posti a confronto

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 nel commento sull'andamento economico della gestione sono evidenziati gli impatti delle principali componenti non ricorrenti.

Oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dimissione), il risultato economico dei primi nove mesi del 2015 risulta beneficiare per 11,2 milioni (7,5 milioni al netto degli effetti fiscali) dell'impatto derivante dal decremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza della variazione del merito creditizio del Banco Popolare registrato rispetto ad inizio anno.

Il conto economico dell'esercizio in corso risulta inoltre influenzato:

- alla voce "spese per il personale", dalla presenza di oneri non ricorrenti relativi ad impegni contributivi nei confronti del fondo di solidarietà di settore per l'importo complessivo di 11,6 milioni (8,4 milioni al netto degli effetti fiscali);
- alla voce "perdite da cessione di partecipazioni ed investimenti" da perdite connesse alla cessione di immobili per complessivi 6,1 milioni (3,8 milioni al netto degli effetti fiscali);
- alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" dall'onere conseguente all'esito sfavorevole di una vertenza fiscale per 17,7 milioni (12,2 milioni al netto degli effetti fiscali);
- alla voce "imposte sul reddito dell'operatività corrente" dell'accredito dell'importo corrispondente all'iscrizione delle attività per imposte anticipate correlate alle perdite fiscali pregresse dell'incorporata Banca Italease (85,1 milioni di euro).

Il conto economico dei primi nove mesi del 2014 era stato invece influenzato:

- alla voce "risultato della FVO" dalla rilevazione di un impatto negativo pari a 33,7 milioni (22,4 milioni al netto degli effetti fiscali);
- alla voce "spese per il personale", dalla presenza di oneri non ricorrenti relativi ad impegni contributivi nei confronti del fondo di solidarietà di settore per l'importo complessivo di 67,6 milioni (49,0 milioni al netto degli effetti fiscali);
- alla voce "altre spese amministrative" dalla rilevazione di sopravvenienze attive per 7,0 milioni (4,8 milioni al netto degli effetti fiscali);
- alla voce "rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali" da svalutazioni di immobili per complessivi 17,6 milioni (11,3 milioni al netto degli effetti fiscali);
- alla voce "imposte sul reddito dell'operatività corrente" dalla rilevazione degli oneri connessi all'adeguamento della fiscalità sulla cessione delle quote Banca d'Italia per 14,5 milioni ed alla svalutazione delle attività per imposte anticipate conseguente alla riduzione dell'aliquota IRAP per 15,4 milioni.

#### 5. Normativa riguardante la determinazione dei ratio patrimoniali di vigilanza

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE(CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "Single Rulebook".

Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche, ha pubblicato la nuova circolare 285 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") ed ha inoltre disciplinato le segnalazioni di vigilanza prudenziale su base individuale e consolidata per banche e SIM, mediante la circolare 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare").

In particolare, la Circolare 286 definisce gli schemi segnaletici in materia di:

- 1) segnalazioni armonizzate: fondi propri, rischio di credito e controparte (ivi inclusi cartolarizzazioni, Credit Valuation Adjustment e Central Counterparties (CCP)), rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- 2) segnalazioni non armonizzate: parti correlate.

Si evidenzia che la nuova normativa contenuta nel "Single Rulebook" prevede un regime transitorio per l'introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. "phase in"). Le stime dei ratio patrimoniali che il Gruppo presumibilmente avrà al termine del periodo transitorio vengono denominate "Basilea 3 Fully Phased".

Si evidenzia che i requisiti minimi patrimoniali per il 2015 desunti dalla lettura della normativa attualmente in vigore sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 ratio: "CET1 ratio") minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: "CCB");
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) minimo: 6% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

In data 25 febbraio la Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato al Banco Popolare la propria definitiva decisione riguardante i ratio patrimoniali minimi che il Banco è tenuto a rispettare in via continuativa. La decisione trae origine dall'art. 16 (2) (a) della Regulation EU n. 1024 del 15 ottobre 2013 che attribuisce alla BCE il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente.

I livelli minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza sono pari al 9,4% in termini di Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio) e al 10,5% in termini di Total Capital Ratio.

#### **Relazioni con i media**

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121

ufficio.stampa@bancopopolare.it

 @bancopopolare

#### **Investor Relations**

T +39 045 8675537

investor.relations@bancopopolare.it

www.bancopopolare.it (IR section)

## 6. Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo aveva adottato l'impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consentiva l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento aveva riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio "simmetrico"). L'esercizio di tale opzione risultava possibile solo se l'opzione medesima era estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, applicata in modo omogeneo dall'intero Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

A questo proposito si informa che, ai sensi della nota di emanazione della nuova Circolare n. 285 di Banca d'Italia, il Gruppo Banco Popolare ha provveduto a confermare l'esercizio dell'opzione. Essa rimarrà in vigore fino a quando la Commissione Europea non avrà adottato un regolamento che approvi l'applicazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

Al 30 settembre 2015 la variazione delle riserve dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea è positiva per circa 89 milioni; in assenza di tale approccio detta variazione avrebbe comportato un incremento di circa 35,6 milioni di CET1, in quanto computabile solo per il 40% secondo il regime transitorio introdotto dal regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ("CRR") e recepito con circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013, e di circa 26,7 milioni del "capitale di classe 2" in quanto computabile per il 60% della metà.

## 7. Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive – DGS) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale delle banche in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

### 7.1. - Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024) un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del paese. Al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%. Tali impegni devono essere assistiti da garanzie costituite da attività a basso rischio, non gravate da diritti di terzi ed essere nella piena disponibilità dei DGS nazionali. In data 28 maggio 2015 l'EBA ha pubblicato un documento contenente le linee guida sugli impegni di pagamento, che dovranno essere seguite al fine di garantire l'applicazione uniforme della direttiva.

### 7.2. - Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione, che saranno applicate dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico; dette regole prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche il Fondo nazionale per la risoluzione che dovrà essere costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità. A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi autorizzati. Anche in questo caso il meccanismo di finanziamento è misto. E' previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere entro il 31 dicembre 2024 un livello obiettivo minimo, pari all'1% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei fondi propri e dei depositi protetti) rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del paese. Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

La dotazione di risorse raccolte dai Fondi di risoluzione nazionali nel corso del 2015 sarà trasferita al Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund – SRF) gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board - SRB) la cui costituzione è prevista dal Regolamento n. 806/2014 istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) che entrerà in vigore il 1° gennaio 2016.

Alla data di redazione del presente Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato le norme di recepimento delle direttive nell'ordinamento nazionale non sono ancora state emanate e, anche per questo motivo, non è ancora stata definita in modo univoco la modalità di rilevazione dei suddetti oneri. In tale contesto di incertezza, la Direzione aziendale ha dovuto utilizzare il proprio giudizio professionale nel definire la modalità di rappresentazione contabile più corretta per la fattispecie già ai fini della redazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2015. In particolare in tale occasione si è ritenuto di dover accantonare la miglior stima della passività connessa agli impegni contributivi riferiti all'intero anno 2015 nei confronti del Fondo di

#### **Relazioni con i media**

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121

ufficio.stampa@bancopopolare.it

 @bancopopolare

#### **Investor Relations**

T +39 045 8675537

investor.relations@bancopopolare.it

www.bancopopolare.it (IR section)

Risoluzione Nazionale. L'onere addebitato al conto economico del primo trimestre nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" è pari a 23 milioni di euro al lordo degli effetti fiscali. In assenza di elementi di novità rispetto alla data di redazione del Resoconto Intermedio di gestione al 31 marzo, la suddetta stima è stata mantenuta invariata anche ai fini della redazione del Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2015.

Per quanto riguarda l'onere contributivo derivante dalla Deposit Guarantee Scheme Directive, al 30 settembre 2015 non è stato rilevato contabilmente alcun stanziamento. La Direttiva è infatti ancora in corso di recepimento negli ordinamenti nazionali ed il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha formalmente comunicato alle banche consorziate che per il 2015 verrà raccolta solo la contribuzione riferita al secondo semestre 2015.

Le scelte interpretative adottate sono illustrate in maggior dettaglio nell'ambito della Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2015 al quale si fa rimando.

Si evidenzia che l'importo dell'effettivo contributo che l'Autorità di risoluzione nazionale richiederà al Banco Popolare per l'esercizio 2015 potrà divergere anche significativamente dall'importo addebitato al conto economico dei primi nove mesi in funzione dei dati più aggiornati riguardanti l'ammontare del passivo, dei fondi propri e dei depositi coperti, della correzione della quota contributiva in base al rischio relativo delle diverse banche obbligate, ecc..

Più in generale, e quindi anche con riferimento al contributo che verrà richiesto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, si evidenzia che i contributi da addebitare al conto economico dell'intero esercizio potrebbero variare anche significativamente in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile della fattispecie in esame.

## 8. Altre note esplicative

Il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato riflette su base consolidata le situazioni contabili del Banco Popolare e delle società controllate predisposte con riferimento al 30 settembre 2015 ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate.

Analogamente, la valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate è stata effettuata sulla base delle informazioni contabili trasmesse al Banco Popolare riferite al 30 settembre 2015 ovvero, in mancanza, delle più recenti situazioni patrimoniali predisposte dalla società collegate.

Il risultato "normalizzato" dei primi nove mesi del 2015, pari a 303,2 milioni, è stato determinato rettificando l'utile del periodo pari a 349,8 milioni delle seguenti componenti:

- impatti conseguenti alla Purchase Price Allocation delle operazioni di aggregazione aziendale del Gruppo Banca Popolare Italiana (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 13,9 milioni);
- impatti conseguenti alle variazioni del fair value delle passività finanziarie di propria emissione imputabili alle variazioni del proprio merito creditizio (rettifica negativa a neutralizzazione di un contributo positivo complessivo pari a 7,5 milioni);
- impatti conseguenti alla rilevazione di oneri per il fondo di solidarietà nelle spese per il personale (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 8,4 milioni);
- impatti conseguenti alla rilevazione di perdite da cessione di immobili (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 3,8 milioni);
- impatti conseguenti alla rilevazione di accantonamenti per rischi ed oneri rilevati a seguito dell'esito sfavorevole di una vertenza fiscale riguardante una società controllata (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 12,2 milioni);
- impatti sulla voce imposte sul reddito dell'operatività corrente derivante dalla rilevazione delle attività per imposte anticipate correlate alle perdite fiscali pregresse di Banca Italease (rettifica negativa a neutralizzazione di un contributo positivo complessivo pari a 85,1 milioni);
- impatti conseguenti alle perdite generate dai gruppi di attività in via di dismissione (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 7,6 milioni).

## **Allegati**

- Stato patrimoniale consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato: evoluzione trimestrale

### **Relazioni con i media**

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121

ufficio.stampa@bancopopolare.it

 @bancopopolare

### **Investor Relations**

T +39 045 8675537

investor.relations@bancopopolare.it

www.bancopopolare.it (IR section)

## GRUPPO BANCO POPOLARE

### Stato patrimoniale consolidato riclassificato

<b>Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)</b>	<b>30/09/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Variazioni</b>	
Cassa e disponibilità liquide	584.260	619.529	(35.269)	(5,7%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	28.316.683	26.190.599	2.126.084	8,1%
Crediti verso banche	4.336.811	5.058.816	(722.005)	(14,3%)
Crediti verso clientela	78.929.501	79.823.603	(894.102)	(1,1%)
Partecipazioni	1.124.003	1.061.412	62.591	5,9%
Attività materiali	2.114.830	2.139.962	(25.132)	(1,2%)
Attività immateriali	2.046.443	2.049.912	(3.469)	(0,2%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	135.938	94.308	41.630	44,1%
Altre voci dell'attivo	5.764.096	6.043.545	(279.449)	(4,6%)
<b>Totale</b>	<b>123.352.565</b>	<b>123.081.686</b>	<b>270.879</b>	<b>0,2%</b>

<b>Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)</b>	<b>30/09/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Variazioni</b>	
Debiti verso banche	16.247.527	17.383.317	(1.135.790)	(6,5%)
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	83.480.620	86.513.468	(3.032.848)	(3,5%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	8.124.065	6.650.235	1.473.830	22,2%
Fondi del passivo	1.273.123	1.281.459	(8.336)	(0,7%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.355.054	-	1.355.054	
Altre voci del passivo	4.224.576	3.176.858	1.047.718	33,0%
Patrimonio di pertinenza di terzi	60.875	12.130	48.745	401,9%
Patrimonio netto	8.586.725	8.064.219	522.506	6,5%
- Capitale e riserve	8.236.893	10.010.110	(1.773.217)	(17,7%)
- Utile (Perdita) del periodo	349.832	(1.945.891)	2.295.723	
<b>Totale</b>	<b>123.352.565</b>	<b>123.081.686</b>	<b>270.879</b>	<b>0,2%</b>

## Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2015	30/09/2014 (*)	Variaz.
Margine di interesse	1.176.526	1.164.413	1,0%
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	100.521	65.102	54,4%
<b>Margine finanziario</b>	<b>1.277.047</b>	<b>1.229.515</b>	<b>3,9%</b>
Commissioni nette	1.085.226	1.070.728	1,4%
Altri proventi netti di gestione	72.321	112.514	(35,7%)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	173.296	217.931	(20,5%)
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>1.330.843</b>	<b>1.401.173</b>	<b>(5,0%)</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>2.607.890</b>	<b>2.630.688</b>	<b>(0,9%)</b>
Spese per il personale	(1.010.293)	(1.053.247)	(4,1%)
Altre spese amministrative	(488.607)	(508.062)	(3,8%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(92.511)	(104.907)	(11,8%)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(1.591.411)</b>	<b>(1.666.216)</b>	<b>(4,5%)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1.016.479</b>	<b>964.472</b>	<b>5,4%</b>
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(574.790)	(1.065.359)	(46,0%)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(31.010)	(20.500)	51,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(65.394)	11.573	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(4.292)	2.138	
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>340.993</b>	<b>(107.676)</b>	
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.075)	(1.713)	21,1%
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(7.587)	1.366	
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	11.000	8.686	26,6%
<b>Utile (Perdita) del periodo senza FVO</b>	<b>342.331</b>	<b>(99.337)</b>	
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	11.207	(33.720)	
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	(3.706)	11.311	
<b>Impatto FVO</b>	<b>7.501</b>	<b>(22.409)</b>	
<b>Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>349.832</b>	<b>(121.746)</b>	

(\*) I dati relativi al periodo precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

## GRUPPO BANCO POPOLARE

### Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2015			Es. 2014 (*)			
	III trim.	II trim.	I trim. (*)	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	387.465	401.969	387.092	387.500	395.996	397.068	371.349
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	39.203	36.672	24.646	24.964	24.900	20.844	19.358
<b>Margine finanziario</b>	<b>426.668</b>	<b>438.641</b>	<b>411.738</b>	<b>412.464</b>	<b>420.896</b>	<b>417.912</b>	<b>390.707</b>
Commissioni nette	314.141	350.204	420.881	308.996	354.441	346.218	370.069
Altri proventi netti di gestione	23.497	20.267	28.557	26.302	38.654	32.912	40.948
Risultato netto finanziario (senza FVO)	29.967	50.315	93.014	(1.873)	23.873	105.629	88.429
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>367.605</b>	<b>420.786</b>	<b>542.452</b>	<b>333.425</b>	<b>416.968</b>	<b>484.759</b>	<b>499.446</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>794.273</b>	<b>859.427</b>	<b>954.190</b>	<b>745.889</b>	<b>837.864</b>	<b>902.671</b>	<b>890.153</b>
Spese per il personale	(327.702)	(342.176)	(340.415)	(375.117)	(380.994)	(329.002)	(343.251)
Altre spese amministrative	(161.021)	(162.573)	(165.013)	(135.071)	(170.356)	(176.435)	(161.271)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(33.696)	(26.321)	(32.494)	(86.790)	(30.992)	(25.201)	(48.714)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(522.419)</b>	<b>(531.070)</b>	<b>(537.922)</b>	<b>(596.978)</b>	<b>(582.342)</b>	<b>(530.638)</b>	<b>(553.236)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>271.854</b>	<b>328.357</b>	<b>416.268</b>	<b>148.911</b>	<b>255.522</b>	<b>372.033</b>	<b>336.917</b>
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(199.483)	(193.920)	(181.387)	(2.496.072)	(445.323)	(292.049)	(327.987)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(5.150)	(22.286)	(3.574)	(19.328)	(8.413)	(8.606)	(3.481)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(15.768)	(6.428)	(43.198)	(50.878)	2.729	10.337	(1.493)
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	-	-	(239.000)	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(246)	(3.959)	(87)	207	965	206	967
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>51.207</b>	<b>101.764</b>	<b>188.022</b>	<b>(2.656.160)</b>	<b>(194.520)</b>	<b>81.921</b>	<b>4.923</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(5.285)	(23.328)	26.538	804.788	59.461	(56.116)	(5.058)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	200	(6.523)	(1.264)	778	358	386	622
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	5.869	1.199	3.932	30.028	4.632	3.382	672
<b>Risultato dell'esercizio senza FVO</b>	<b>51.991</b>	<b>73.112</b>	<b>217.228</b>	<b>(1.820.566)</b>	<b>(130.069)</b>	<b>29.573</b>	<b>1.159</b>
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	7.057	16.771	(12.621)	(5.108)	3.427	(7.096)	(30.051)
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	(2.334)	(5.546)	4.174	1.529	(1.118)	2.491	9.938
<b>Impatto FVO</b>	<b>4.723</b>	<b>11.225</b>	<b>(8.447)</b>	<b>(3.579)</b>	<b>2.309</b>	<b>(4.605)</b>	<b>(20.113)</b>
<b>Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>56.714</b>	<b>84.337</b>	<b>208.781</b>	<b>(1.824.145)</b>	<b>(127.760)</b>	<b>24.968</b>	<b>(18.954)</b>

(\*) I dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Fine Comunicato n.0958-88

Numero di Pagine: 16